

*Descrizione dell'harem d'estate.*

Un eunuco nero che si fosse trovato alla porta dell'harem avrebbe premiata la nostra temerità con cento colpi di pugnale; ma quei feroci custodi erano lontani, ed avevano seguito alla villa di Bechik-tasch le vittime da cui sono giustamente abborriti. Ad onta di ciò, *Iacopo* ci raccomandò il silenzio, permettendomi non pertanto di prendere sui luoghi medesimi in nota tutto ciò che mi pareva, e piaceva. Fummo introdotti nell'harem per la porta di ferro, chiamata Kufsink-Harem-Capussi. La enorme grossezza della sua chiave, il romore che fece girando sui gangheri, insieme col pensiero del luogo sacro ove stavamo per entrare, mi fecero una certa impressione. Una seconda porta, ma di legno, ci si affacciò dodici piedi distante dalla prima, ed il nostro conduttore la chiuse tosto